



100 legal leader

Forbes Italia ha selezionato 100 società al top nel mondo legale e della consulenza, qui di seguito elencate in ordine alfabetico.

Per ognuna è stato indicato il ceo/fondatore o il managing partner di riferimento e la sede principale

31

EY • RADOCCIA

4CLegal

Studio legale
Alessandro Renna
Milano
(vedi pag. 38)

Bain & Company

Società di consulenza
Roberto Pioreschi
Milano
(vedi pag. 32)

Accenture

Società di consulenza
Fabio Benasso
Milano

BCG

Società di consulenza
Filippo Agnoli e Emanuele Belsito
Milano

Accuracy

Società di consulenza
Luca Colombo
Milano

BDO

Società di consulenza
Simone Del Bianco
Milano

Allen Overy

Studio legale
Stefano Sennhauser
Roma

BE Consulting

Società di consulenza
Stefano Acherman
Milano

Andersen Tax & Legal

Studio legale
Andrea De Vecchi
Milano

Bertolli & Associati

Studio legale
Gianluigi Bertolli
Milano

Ashurst

Studio legale
Carloandrea Meacci
Milano

Biscozzi Nobili Piazza

Studio legale
Francesco Nobili,
Carlo Garavaglia,
Marco Abramo Lanza
Milano
(vedi pag. 47)



BIP

Società di consulenza
Nino Lo Bianco, Carlo Capè e Fabio Troiani
Milano

Nata nel 2003 da un'iniziativa di Nino Lo Bianco, attuale presidente, Carlo Capè e Fabio Troiani, amministratori delegati, Bip conta oggi oltre 2.600 dipendenti, 237 milioni di euro di fatturato globale e uffici in 12 paesi nel mondo. Se c'è un valore che lega tutti i professionisti di Bip, è quello di seguire le aziende nei processi di ricerca, selezione e adozione di soluzioni tecnologiche disruptive, puntando all'eccellenza dei servizi.

BM&A

Studio legale
Bruno Barel
Treviso

Bognesi

Studio legale
Dario Bognesi
Ferrara

BonelliErede with Lombardi

Studio legale
Stefano Simontacchi
Milano

BV Tech

Società di consulenza
Raffaele Boccardo
Milano

Caffiero Pezzali

Studio legale
Ciro Caffiero
e Paola Pezzali
Roma

FORBES.IT



di Camilla Conti

COVER | 34

LE SFIDE AI TEMPI DELLA NEW ECONOMY

La nuova legge sui riders è già diventata una sorta di Vietnam? Secondo Gabriele Fava, esperto in diritto del lavoro, fondatore e presidente dello studio legale

Fava & Associati, "è fuor di dubbio che il decreto legislativo 101/2019 mira ad accordare livelli minimi di tutela per i riders, cercando di fornire risposte a questioni da sempre al centro delle loro richieste, come, ad esempio, la determinazione del compenso, la copertura assicurativa in caso di infortuni sul lavoro, la garanzia di un contratto scritto, riconoscendo anche in tali rapporti di lavoro la presenza di quella condizione di debolezza socio-economica che rende il ciclofattorino meritevole di tutela al pari del tradizionale lavoratore subordinato, anche se formalmente qualificato come autonomo dalle piattaforme stesse. Tuttavia, l'automatica estensione ai riders della disciplina protettiva tipicamente dettata per il solo lavoratore subordinato, condizionata all'esistenza di un vincolo di eterorganizzazione, requisito imprescindibile per qualsiasi rapporto di subordinazione che voglia ritenersi tale, si limita solamente a spostare i termini della questione su un diverso piano, non considerando il fatto che una tale modalità di

resa della prestazione mediante l'ausilio di piattaforme digitali mal si concilia col concetto di eterorganizzazione tradizionalmente inteso e che ormai dimostra tutta la sua portata limitante in contesti lavorativi altamente digitalizzati e privi di una incisiva determinazione dei tempi e dei luoghi di lavoro da parte del committente stesso. Non è escluso, quindi, che questioni, da sempre al centro delle proteste dei riders, si ripresenteranno sulla scena a fronte della approssimativa soluzione adottata dal nostro legislatore".



Gabriele Fava è il fondatore e presidente dello studio legale Fava & Associati

D'altra parte la *silver economy* può rappresentare un'opportunità di sviluppo: cosa sta cambiando sul fronte dell'attività giuslavoristica?

Una rinnovata concezione della longevità, non più associata a conseguenze negative in termini di costi ma intesa come risorsa e opportunità, non può non avere ricadute anche sull'attività del giuslavorista, anche considerato il notevole impatto che l'economia dell'invecchiamento sta producendo in termini occupazionali, contribuendo ad ampliare le opportunità

la società.
UN PARTNER STRATEGICO PER LE AZIENDE
 Fava & Associati è uno tra i più affermati studi italiani specializzati in diritto del lavoro. Fondato nel 2002 da Gabriele Fava, oggi presidente, assiste aziende italiane e multinazionali leader nei settori bancario, finanziario, food&beverage, industria, edilizia, terziario, trasporti, infrastrutture, media e associazioni di categoria. Opera in particolare nella gestione strategica e operativa di ristrutturazioni, trasferimenti o cessioni di rami di azienda e vanta una solidissima expertise nella gestione di negoziati e nella stipula di accordi con le rappresentanze sindacali, nonché nella conclusione di accordi transattivi presso i competenti uffici del lavoro. A ciò si aggiunge quella nei settori di diritto civile e societario, con specifiche competenze nell'ambito di operazioni straordinarie di m&a, diritto industriale e privacy & data protection. La mission del team guidato da Gabriele Fava è offrire un'assistenza altamente specialistica e soluzioni personalizzate alle esigenze dei clienti. L'obiettivo è, infatti, quello di operare in qualità di partner strategico dell'azienda.

lavorative per varie categorie professionali. Tuttavia, se da un lato l'economia vede l'anziano come cliente, dall'altro lato oggi le aziende si trovano a gestire questioni legate al graduale aumento dell'età dei lavoratori, senza ancora possedere strumenti e tecniche necessarie per farvi fronte. Il giuslavorista inevitabilmente dovrà prendere atto dell'inizio di questo nuovo periodo occupazionale, dalla forma giuridica ancora labile e incerta, contribuendo a definirne una disciplina comunemente accettata e in grado di tutelare appieno la seniority professionale.

Qual è l'impatto delle nuove tecnologie sul mondo del lavoro?

L'avvento della digitalizzazione in seno ai paradigmi produttivi si è inevitabilmente accompagnata a un aumento della flessibilità organizzativa in seno alle imprese: la necessità di rispondere alle esigenze di una produzione *just in time* ha comportato la scomposizione della prestazione lavorativa in fasi, cicli ed obiettivi, tanto che la possibilità di attivare e disattivare la forza lavoro in base alle richieste dei mercati diventa un'esigenza imprescindibile per le imprese. La precarietà diviene quindi un tratto distintivo delle economie moderne, traducendosi da un lato in un notevole ricorso al lavoro autonomo e a termine, dall'altro lato nell'utilizzo di forme contrattuali non standard, basate sul raggiungimento di obiettivi, che si collocano in una posizione intermedia tra lavoro subordinato e lavoro autonomo. La digitalizzazione ha finito così per plasmare la natura del lavoratore stesso, rendendolo maggiormente autosufficiente, focalizzato sul raggiungimento di obiettivi, titolare di competenze elevate per poter interfacciarsi con tecnologie all'avanguardia, tanto da aprire inediti scenari nel mondo del lavoro, anche a fronte dell'estrema individualizzazione dei profili professionali e di vita dei lavoratori stessi.

Come si sta adeguando la consulenza legale alle nuove figure come riders e influencer?

Senza dubbio, il consulente legale viene posto di fronte a sfide inedite a seguito dell'avvento di piattaforme digitali e social media, in grado di modificare la logica delle merci e le abitudini dei cittadini e impattando anche sul mondo del lavoro. Compito essenziale del consulente sarà quello di rendere tali lavoratori consapevoli dei loro diritti, contribuendo alla nascita di inedite categorie professionali informate e attente alle proprie esigenze, anche con programmi di formazione mirati. Il consulente è così chiamato a fornire precise linee guida a clienti particolarmente vulnerabili, in quanto operanti in settori ancora da regolarizzare, e che quindi necessitano oggi più che mai di professionisti preparati e al passo coi tempi. 



Gianni Origoni Grippi Cappelli & Partners
 Studio legale
 Rosario Zaccà, Antonio Auricchio
 Roma

Gop è uno studio legale internazionale, indipendente, leader nella consulenza in tutti i settori del diritto d'impresa, con 470 professionisti e 11 uffici in Italia e all'estero. Per l'attività svolta, nel 2019, per il 5° anno consecutivo si è posizionato ai vertici della classifica m&a di Mergermarket ed è stato nominato "Most Innovative Law Firm of the Year" agli Europe IFLR Awards 2019 e "Legal Advisor of the Year" ai Mergermarket European M&A Awards.

Ghea Consulting
 Società di consulenza
 Marco Caliandro, Matteo Merlin
 Belluno

Gitti & Partners
 Studio legale
 Gregorio Gitti
 Milano

GLP
 Studio legale
 Daniele Petraz, Davide Petraz
 Udine
 (vedi pag. 41)

Grande Stevens
 Studio legale
 Franço Grande Stevens
 Torino

Grimaldi Studio Legale
 Studio legale
 Vittorio Grimaldi
 Milano

Interbrand
 Società di consulenza
 Lidi Grimaldi
 Milano

Jakala
 Società di consulenza
 Stefano Pedron
 Milano

JLL
 Società di consulenza
 Pierre Marin
 Milano

K&L Gates
 Studio legale
 Giampalolo Salsi
 Milano

King & Wood Mallesons
 Studio legale
 Davide Proverbio
 Milano

Kon
 Società di consulenza
 Francesco Ferragina
 Firenze

Kpmg
 Società di consulenza
 Domenico Fumagalli
 Milano

La Scala
 Studio legale
 Christian Faggella
 Milano

Lablaw
 Studio legale
 Francesco Rotondi
 Milano

Laward
 Studio legale
 Pierantonio Luceri
 Milano

Lawlinguists
 Studio legale
 Riccardo Massari, Raffaele Sena
 Milano



Lexia Avvocati
 Studio legale
 Alessandro Dagnino, Francesco Dagnino, Vincenzo Sanasi D'Arpe
 Milano

Lexia Avvocati, con oltre 40 professionisti specializzati nelle aree del diritto societario, dei mercati finanziari, tributario e della crisi d'impresa, si distingue per la capacità di problem solving in questioni complesse che richiedono soluzioni innovative. Francesco Dagnino, nella foto, è founding partner e responsabile della sede di Milano. È esperto in materia di diritto societario e dei mercati finanziari. Possiede una specifica competenza nei settori fintech, blockchain e i.ct.

di Marcello Astorri

COVER | 36

IL DIRITTO ALL'INFORMATICA

“Facciamo consulenza legale, ma quello che ci differenzia veramente è la profonda conoscenza della parte tecnologica

e il saper ragionare in un'ottica di business”. L'avvocato Valentina Frediani racconta così, in una frase, quello che ritiene essere il valore aggiunto della società che ha fondato e che guida, Colin & Partners, rispetto alla concorrenza. Oggi la sua creatura è un nome conosciuto quando si parla di consulenza nell'ambito del diritto informatico: la struttura è composta da 20 operatori cui si aggiungono una serie professionisti esperti in ambito economico e informatico operando principalmente per le grandi aziende italiane ed europee. È una storia di innovazione che parte fin dal 2002, con un'idea originale: “Mi sono laureata in giurisprudenza e stavo facendo la pratica in uno studio che si occupava di diritto penale”, ricorda il ceo di Colin&Partners, “e nel farlo mi sono accorta, in realtà, di essere molto più orientata alla consulenza aziendale per portare un valore aggiunto al business e alla crescita delle risorse aziendali”. In questo senso, l'espansione di internet stava aprendo nuove frontiere sul mercato: “Ho constatato l'assenza di esperti in diritto informatico sul mercato così ho fatto valutazioni, ricerche e ho deciso di aprire un sito: consulentelegaleinformatico.it. Mi sono data un anno e mezzo di tempo, se non avesse funzionato sarei tornata a fare diritto penale. Ma invece fu un successo, a

tal punto da essere recensito, nel giro di pochi giorni, anche dal *Sole 24 Ore*”.

Da qui nasce lo studio legale informatico, che nel tempo diventa la società di consulenza che conosciamo oggi. Il raggio d'azione si amplia rispetto agli ambiti di competenza originari finendo per occuparsi, oltre che di privacy, contrattualistica, intellectual property, anche di digitalizzazione e archiviazione sostitutiva. L'anno chiave è il 2008, quando nasce, parallelamente allo studio legale, Colin & Partners (all'epoca DI & P) cui Frediani diviene ceo.

Lo scorso ottobre la società ha lanciato la prima metodologia certificata, a livello nazionale e internazionale, per la verifica di conformità del software al Gdpr, il regolamento europeo promulgato nel 2018 sulla protezione dei dati personali: “È un servizio di cui vado particolarmente fiera”, afferma Frediani, “con l'uscita delle nuove norme abbiamo visto un aumento esponenziale della concorrenza in materia di privacy. Così abbiamo ragionato su come offrire un servizio distintivo, per valorizzare la nostra posizio-



Valentina Frediani

FORBES.IT

FEBBRAIO, 2020

ne di società presente sul mercato da quasi 20 anni ed è emersa la necessità di un sistema di verifica dei software utilizzati per trattare i dati: dal marketing, al crm, alle risorse umane per arrivare ai big data. Il servizio si basa su metodologia certificata Bureau Veritas, dove ogni singolo componente del software viene esaminato dalla BU dedicata in Colin. Un procedimento che, secondo la società guidata dalla manager, può portare importanti benefici alle aziende clienti: "Questa certificazione permette una verifica preventiva degli investimenti. In sostanza, controlliamo prima se lo sviluppo di un software può avere incongruità normative. Una cosa non di poco conto, perché consente agli imprenditori di non vanificare i propri sforzi. Inoltre, un prodotto certificato dà vantaggi a livello d'immagine perché aumenta la credibilità del distributore. Ovviamente è meglio affrontare il tema in via preventiva ma si può anche fare il percorso contrario: verificare la conformità del prodotto già presente sul mercato".

Le aziende sono ormai sempre più coinvolte in progetti di digitalizzazione e devono gestire grosse quantità di dati. Questo ha portato allo sviluppo della formula del cloud computing, tecnologia vantaggiosa perché permette di sfruttare al meglio i data center ed è decisamente più economica per le aziende. Bisogna, tuttavia, fare attenzione a quali aziende ci si affida: "La fase di selezione del fornitore è molto importante", sottolinea Frediani, "non bisogna guardare solo alle specifiche del servizio, ma anche alle garanzie offerte in termini di privacy e sicurezza. Il mio consiglio è di fare una verifica preliminare del contratto: bisogna sapere cosa è previsto in caso di perdita dei dati e ripristino di questi, cosa viene fatto in caso di trasferimento fuori dai confini o nell'ipotesi di interruzione del rapporto e migrazione dei dati. Se un fornitore è poco chiaro su questi punti, allora occorre fare qualche approfondimento in più".

Le aziende odierne, quindi, navigano in un mondo di opportunità offerte dall'avanzamento tecnologico. Ma devono comunque fare attenzione ad alcuni rischi ineludibili, a cui tutti sono esposti: "Agli hacker autori dei cyber attacchi non importa di cosa si occupa l'azienda: mirano a interrompere il funzionamento della struttura. Criptano i dati, abbattono i backup e in gran parte dei casi chiedono un riscatto in denaro. E sono proprio quelle aziende che pensano di non poter essere oggetto di questi attacchi a proteggersi di meno divenendo più vulnerabili". Motivo per cui, al giorno d'oggi, il mondo della tecnologia e quello della consulenza legale sono tutt'altro che distanti tra loro: "Gli investimenti in cybersecurity non vanno fatti solo per rispettare una norma, ma è premiante anche per gli obiettivi di business e un valore aggiunto anche per la reputazione del brand aziendale".

LCA
Studio legale
Giovanni Lega
Milano

Legance
Studio legale
Alberto Maggi
Milano

Lexant
Studio legale
Andrea Davide Arnaldi e
Anna Caimmi
Milano

Littler
Studio legale
Carlo Majer
Milano

LP Boutique Legale & Professionale
Studio legale
Vittorio Largajolli
Roma

LS LexJus Sinacta
Studio legale
Gianluigi Serafini
Milano

Macchi di Cellere Gangemi
Studio legale
Claudio Visco
Milano

Maisto e Associati
Studio legale
Guglielmo Maisto
Milano

McKinsey & Company
Società di consulenza
Massimo Giordano
Milano



Merani Vivani
Studio legale
Carlo Merani,
Claudio Vivani
Torino

Merani Vivani & Associati è uno studio specializzato nel diritto amministrativo, composto da 15 professionisti che operano principalmente nei settori della contrattualistica pubblica, del diritto dell'ambiente e del diritto dell'energia. Carlo Merani e Claudio Vivani sono i fondatori dello studio e forniscono assistenza e consulenza sia giudiziali sia stragiudiziali a imprese e a enti pubblici.



Pepe & Associati
Studio legale
Fernando Pepe,
Valentina Pepe (nella foto)
Milano

Pepe & Associati, fondato nel 1980 da Fernando Pepe, è noto per le pratiche di diritto del lavoro, contrattualistica e commerciale in ambiti quali gdo, retail, fashion e trasporti. Francesco Ferrara, managing partner, è specializzato in diritto commerciale e contrattualistica; Valentina Pepe, capo del dipartimento labour, è esperta nelle tematiche giuslavoristiche legate ai processi di ristrutturazione, nelle relazioni e contrattazioni sindacali.

Negri-Clementi
Studio legale
Annapaola Negri-Clementi
Milano

Nexta Professionisti d'Impresa
Studio legale
Giulio Centoli,
Mauro Puppo
Milano

Orrick
Studio legale
Patrizio Messina,
Guido Testa
Roma

Osborne Clark
Studio legale
Riccardo Roversi
Milano

P4I
Società di consulenza
Gabriele Faggioli
Milano

Pavia e Ansaldo
Studio legale
Stefano Bianchi
Milano

Pirola Pennuto Zei
Studio legale
Massimo Di Terlizzi
Milano,

Puri Bracco Lenzi
Studio legale
Paolo Puri, Pietro Bracco,
Guido Lenzi
Milano

di Vito Andreola

38
COVER

LA PROVA DEL SOCIALE

Il tema della sostenibilità sta prendendo piede in tutti gli ambiti del business, dimostrando di non essere solo una moda passeggera,

ma un vero e proprio cambio di paradigma. La nuova "dichiarazione di principi", adottata dalla Business Roundtable a metà agosto, ha segnato uno spartiacque, dato che l'impegno assunto dall'associazione che raggruppa 180 tra le principali aziende degli Stati Uniti segna un cambio di rotta deciso rispetto al passato, quando il top management a stelle e strisce poneva come stella polare del suo agire la ricerca del profitto. Oggi questo obiettivo resta in piedi, ma deve essere accompagnato dalla responsabilità nei confronti di lavoratori, fornitori, ambiente e comunità. Una nuova carta etica, insomma, che riequilibra la missione a favore del sociale e lo fa scommettendo che questo sarà anche un aspetto chiave per il successo di medio periodo.

La questione coinvolge anche le direzioni legali

Alessandro Renno, è founder e ceo di 4cLegal.

delle aziende, alle prese con profonde trasformazioni nel loro modo di operare sul mercato, con la necessità non solo di dettagliare i propri investimenti e i criteri seguiti nella scelta dei fornitori, ma anche di seguire in questo processo standard condivisi dal mercato. "La sostenibilità non è un concetto da cogliere in negativo: non si tratta solo di proteggere l'impresa da rischi ma piuttosto di affermare, in positivo, un'identità aziendale improntata alle best practice e quindi in grado di attrarre gli investitori, fidelizzare i clienti e i fornitori e migliorare l'ambiente di lavoro", commenta Alessandro Renno, founder e ceo di 4cLegal, società nata con l'obiettivo di affermare il beauty contest digitale come best practice di mercato. Il ricorso al beauty contest digitale per individuare il migliore fornitore di servizi legali, rac-

identikit
UNA MISSIONE DIGITALE

4cLegal è stata fondata nel 2014 da Alessandro Renna con la mission di cambiare il mercato legale realizzando una "disintermediazione digitale" tra domanda e offerta di servizi legali: in sostanza, con le piattaforme 4cLegal le imprese, private e pubbliche, possono selezionare i migliori studi professionali svolgendo una procedura comparativa certificata denominata "beauty contest digitale". 4cLegal è oggi uno dei player di riferimento nell'innovazione del mercato legale, non soltanto dal punto di vista tecnologico, ma anche nell'ambito della comunicazione, grazie alla realizzazione di eventi e di format originali tanto nel settore della convegnistica quanto nel settore dell'intrattenimento (di grande successo il talent denominato 4cLegal Academy, andato in onda su Sky al canale 511). 4cLegal ha ricevuto fino a oggi un milione di euro in equity e oltre 500mila euro di finanziamenti bancari.

conta l'esperto, in primo luogo assicura la coerenza tra comportamenti e dichiarazioni contenute nei documenti interni dell'impresa, che raccomandano trasparenza, tracciabilità e concorrenza nell'acquisto di servizi, categoria nella quale rientrano anche le prestazioni legali (si allude a modelli organizzativi, codici etici, policy di acquisto, policy di selezione delle controparti contrattuali e simili). Inoltre, sottolinea, è il modo più trasparente e oggettivo per scegliere l'avvocato migliore (per il tipo di esigenza) e concordare un corrispettivo certamente di mercato. Un approccio professionale in un'area sensibile per l'impresa. Inoltre questo approccio assicura la meritocrazia: l'impresa sceglie comparando una pluralità di opzioni e premiando chi (oggettivamente) lo merita. Una soluzione che si può definire win-win.

"Del resto, se la direzione legale non vuole essere soltanto una funzione di staff e supporto, seppure di altissimo livello, deve investire sulla qualità dei propri processi e sulla capacità di comunicare le proprie best practice", sottolinea Renna.

Da queste riflessioni nasce l'iniziativa *La direzione legale sostenibile*, finalizzata a individuare le direzioni legali italiane che attuano condotte sostenibili sotto i profili che attengono alla comunità e alla governance e che quindi generano un valore effettivo per la loro azienda. "Un valore che merita di essere raccontato", aggiunge Renna. L'iniziativa, che si concluderà con la premiazione delle vere eccellenze del mercato legale italiano in termini di sostenibilità, si basa su una survey redatta insieme a Great Place to Work. Possono esprimere la loro opinione, assegnando un punteggio su uno o più dei 15 parametri previsti, tutti coloro che hanno o hanno avuto a che fare con una direzione legale, a qualsiasi titolo.

Quali saranno i criteri di scelta? "La sostenibilità di una direzione legale per ciò che attiene alla comunità si basa sulle concrete condotte che la stessa realizza a beneficio dei suoi dipendenti in termini di chiarezza e trasparenza dei percorsi di carriera, benessere e armonia dell'ambiente di lavoro e capacità di leadership", spiega il numero uno di 4cLegal. "Centrale è anche la capacità della direzione legale di interfacciarsi con le altre funzioni aziendali in modo fluido, di valorizzare le policy aziendali e di agire in modo propositivo e coerente con i valori dell'impresa".

Con governance, nell'indagine "si allude invece all'insieme delle regole che disciplinano i processi aziendali, ritenendo sostenibile una governance improntata a principi di legalità, trasparenza, tracciabilità e prevenzione della corruzione", aggiunge. "Sostenibile sarà quindi una direzione legale che applica questi principi, in particolare nei rapporti con gli avvocati esterni".

PwC
Società di consulenza
Ezio Bassi
Milano

R&P Legal
Studio legale
Claudio Elestici
Torino

Rödl & Partner
Studio legale
Stefan Brandes
Bolzano

Roland Berger
Società di consulenza
Alfredo Arpaia
Milano

Savino & Partners
Commercialista
Luca Savino
Trieste

Simmons & Simmons
Studio legale
Andrea Accornero
Milano

Simon-Kucher
Società di consulenza
Enrico Trevisan
Milano

Studio Finpro
Studio legale
Emanuele Urso
Udine

Studio legale Antonini
Studio legale
Alfredo Antonini
Trieste



Porsche Consulting
Società di consulenza
Josef Nierling
Milano

Porsche Consulting è un'offiliata della casa automobilistica Porsche Ag di Stoccarda. Fondata nel 1994 agisce a livello internazionale attraverso i suoi quattro uffici tedeschi e le sue cinque sedi di Milano, San Paolo, Atlanta, Belmont e Shanghai. Gli esperti di Porsche Consulting supportano con la loro consulenza la trasformazione strategica, l'innovazione, l'efficienza dell'organizzazione e la sostenibilità di medie e grandi imprese di diversi settori.



Studio Legale Lexellent
Studio legale
Giulietta Bergamaschi
Milano

Specializzato in diritto del lavoro, vanta una riconosciuta esperienza nelle relazioni industriali e sindacali e nel relativo contenzioso, possedendone approfondita conoscenza in tutti gli aspetti legislativi e contrattuali. Giulietta Bergamaschi, managing partner dal giugno 2018, ha rafforzato il network internazionale e favorito la nascita e lo sviluppo di due nuovi dipartimenti: sicurezza del lavoro e terzo settore.

Studio legale Corte
Studio legale
Paola Corte, Elena Corte
Milano

Studio legale Paniz
Studio legale
Maurizio Paniz
Belluno

Studio legale Santi Delia
Studio legale
Santi Delia
Messina

Talea
Studio legale
Marcello Gamba
Milano

Toffoletto de Luca Tamajo
Studio legale
Franco Toffoletto
Milano

Tonucci & Partners
Studio legale
Mario Tonucci
Milano

Trifirò & Partners
Studio legale
Savatore Trifirò e Paola Siniramed Trifirò
Milano

Villa Roveda e Associati
Studio legale
Emiliano Villa
Milano

Weigmann
Studio legale
Marco Weigmann
Torino

Zitiello Associati
Studio legale
Luca Zitiello
Milano